

# LA RAI DEL PDL SARÀ UN'ALTRA COSA

di TRAIANO BERTOLLINI

## ANI? ADATTI

ani manchino le competenze adeguate per l'Expo del 2015. E' quanto emerge da Promos, azienda speciale della Press Community condotta su un campione di manager italiani ritiene che la Rai è troppo scarsa rispetto al contesto presente nel nostro Paese, secondo evento del genere. Tuttavia, per il momento. Perché in fondo 7 su 10 figure professionali. Ora però la Rai dei manager ponendosi come modello. "Le professionalità considerano gli investimenti (30%), la cultura. In proposito la Camera di Commercio mette in campo una formazione di grandi competenze in grado di fare fund raising". Nel concreto Formaper, azienda speciale della Rai, per mettere a punto corsi di preparazione di respiro internazionale. Mediamente elevato, considerato il capitale umano all'estero, ed è un'occasione di competenze linguistiche (il 48%) e di lingue, inoltre, (56%) sa di dover tutto in occasione di un evento dal quale i paesi considerati più avvantaggiati. (Gran Bretagna, seguita dagli Stati Uniti) ben chiara la nazionalità con cui

**S**ono cresciuti con un legame affettivo molto forte nei confronti di mamma Rai e oggi soffro nel vederla considerata come una matrigna o peggio come una meretrice". Esordisce così Marcello De Angelis, deputato del Pdl e componente della commissione vigilanza della Rai, nel commentare l'attuale situazione dell'azienda televisiva di Stato e si dice sicuro che "la Rai del centro-destra non sarà più quella del partito della 'gnocca'. Partiamo proprio dagli errori del passato, da certe leggerezze impietosamente evidenziate dagli strali delle intercettazioni telefoniche e cerchiamo di capire come ci si affranca da una certa noia".

**Onorevole De Angelis rispetto alle precedenti esperienze sente che il Pdl deve rimproverarsi qualche cosa nel suo rapporto con il servizio pubblico?**  
"Sia dall'esterno che all'interno del Pdl non sono mancate le critiche, per me comunque ingiuste, per il modo nel quale il centro-destra si è rapportato alla tv di Stato. Proprio però per non incorrere in certi eccessi, ritengo che sarebbe molto riduttivo limitare alla collocazione di belle ragazze nell'azienda il contributo culturale del Pdl alla nuova Rai. Penso che si debba ripartire proprio da un'analisi puntuale dei compiti che spettano al servizio pubblico".

**E' finalmente venuto il momento di invertire la rotta e non inseguire a tutti i costi la tv commerciale nella gara degli ascolti?**  
"La tv leggera ovviamente fa più ascolti rispetto ad una televisione di qualità ed approfondimento, ma non spetta alla Rai competere in termini di audience con le tv private. La stagione televisiva basata sui reality volge al termine. Quel tipo di programmi garantiscono un interesse da parte del pubblico limitato nel tempo e bisognoso di continui stimoli, necessariamente slegati dall'aspetto qualitativo. Dobbiamo tenere conto delle esperienze fatte anche in altri paesi, vedi l'Inghilterra e la Francia, che si sono riportate su una programmazione più attenta e che, anche nel trattare la politica, cercano di più l'approfondimento del tema e meno la passerella per il deputato di turno".

**Troppo accondiscendenza con i politici in tv?**  
"Ribadisco che c'è poca attenzione ai contenuti e troppa per i protagonisti della politica, che sono sempre gli stessi nomi, ormai attori di una commedia dell'arte".

**Riferendosi sempre alla Rai ha dichiarato che esiste una tecnostuttura di sinistra. In parole povere?**  
"Questo è un dato oggettivo ed inconfutabile

né da Veltroni né da D'Alema. La sinistra, cambia nome negli anni, ma non le abitudini. Veltroni è un ipocrita nel chiedere di tenersi distante dalla Rai, ora che non è al governo e dopo aver occupato tutto l'occupabile. La sinistra si è sistematicamente impadronita degli spazi, non solo ai vertici, ma nei ruoli chiave, rappresentati da capistruttura e funzionari. Con ciò non voglio dare un giudizio sulle persone che rivestono i ruoli, però risulta evidente come non sia possibile cambiare agevolmente l'indirizzo culturale della struttura".

**Quindi non è ipotizzabile un futuro della Rai più affrancato dalla politica sia di destra che di sinistra?**  
"Io vorrei una Rai libera dai partiti più che dalla politica. Si fa un gran parlare della necessità di una nuova governance e sarebbe bello arrivare a fare del servizio pubblico uno strumento di informazione, anzi di riforma. Con questo termine intendo dire che vorrei una Rai in grado di risvegliare un sentire comune, l'appartenenza, il patriottismo. Vorrei una formazione del cittadino, che ovviamente non sia indottrinamento, ma una sensibilizzazione sui valori costituzionali, con maggiore spazio per tutti quegli elementi positivi del vivere sociale e un po' meno peso all'attività di denuncia".

su Canale 5 con uno show musicale non ottiene il risultato sperato dalla rete

## TI A GUARDARE ACCONTAMI

di ELISA FERRINI

Italia 1 conquista la terza posizione, tallonando l'ammiraglia Rai con una nuova puntata de "Le iene show", che porta a casa il 13,18% di share, registrando il risultato più alto della stagione. Gli irati servizi introdotti dal duo Blasi-De Luigi catturano l'attenzione di 150 mila spettatori, in particolare uomini (18,12% di share) tra i 15 ai 24 anni (32,25% di share). Rai Due e Rai Tre si sono divisi il quarto posto, vinto dalla seconda rete Rai con le indagini

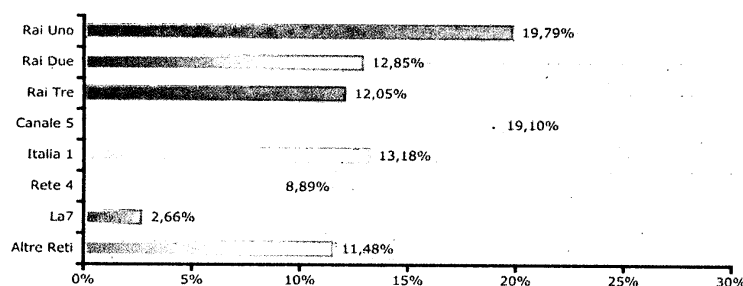
della serie crime americana "Senza traccia", che regalano all'emittente una platea di oltre 3 milioni di telespettatori. Il primo episodio, dal titolo "Sotto tiro" registra uno share pari al 12,42%, per poi salire al 14,68% con il secondo, dal titolo "La bilancia". Rai Tre propone il consueto appuntamento settimanale con Ballarò, che porta a casa il 13,96% di share. A seguire la puntata è una platea di 3 milioni 402 mila spettatori, prevalentemente uomini (16,36% di share) e adulti al di sopra dei 65 anni (23,41% di share). Buoni risultati per Rete 4, che ripropone la replica del film "Le ali della libertà", registrando l'11,16% di share. La pellicola americana raccoglie davanti allo schermo 2 milioni 374 mila cinefili, forte della presenza di attori talentuosi come Tim Robbins e Morgan Freeman e di una trama accattivante, che convince soprattutto gli uomini (12,97% di share), con un picco tra gli adulti dai 35 ai 64 anni (12,22% di share). Novità per La7, che propone "Impero", il nuovo programma culturale affidato alla conduzione di Valerio Massimo Manfredi, portando a casa il 3,26% di share con una puntata dedicata alla battaglia delle Termopoli.

Ascolti in migliaia

Shr 29,57%
Shr 25,47%
Shr 29,17%
Shr 23,81%
Shr 25,39%
Shr 18,26%
Shr 24,37%
Shr 26,74%
Shr 25,61%
Shr 20,21%

Nielsen Media Research

Prime time (20:30 - 22:29): 11 novembre - share media di rete



Fonte Auditel - Analisi GECA Italia - Elaborazione Arianna AGB Nielsen Media Research

## BREVI

**JACK  
SPEGNE  
100  
CANDELINE**

Jack, il mensile Gruner+Jahr/Mondadori di tecnologia e lifestyle diretto da Jacopo Loredan, taglia il traguardo del centesimo numero con un'uscita dedicata alle tendenze tecnologiche del Natale. A partire da venerdì 14 novembre Jack sarà infatti in edicola con uno speciale di oltre quaranta pagine, ricche di consigli sui regali "giusti": 150 oggetti cult di cui ha analizzato e comparato anche i prezzi, offrendo così una vera e propria guida al Natale Hi-tech.

Nel nuovo numero, inoltre, un reportage da Corea e Giappone per scoprire il futuro dei servizi di telefonia mobile, e un approfondimento sul sito di W, la nuova pellicola di Oliver Stone.

La raccolta pubblicitaria di Jack torna ad essere gestita da Mondadori Pubblicità, con una nuova struttura dedicata, Rete3.

**AFRICA  
E MEDIA  
OGGI  
A FIRENZE**

I media comunicano l'Africa poco e male. Per questo è nata la Carta di Roma, codice deontologico elaborato dall'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione nazionale della stampa per un'informazione più corretta e che superi stereotipi e luoghi comuni. L'occasione per illustrarla sarà un convegno, oggi e venerdì a Firenze a Palazzo Vecchio, dal titolo "Conosciuta, sconosciutissima Africa". L'iniziativa è promossa dalla Regione Toscana, Acli, Legambiente, Comunità di sant'Egidio, Movimento politico per l'unità (Focolari), Ordine dei giornalisti e Fnsi. Tra le sessioni tematiche previste ci sono quelle dedicate all'Africa vista dai media europei e all'Europa vista dai media africani, e un focus su economica, ambiente, povertà e cooperazione. Interverranno anche numerosi giornalisti africani.